

Trasmettere la fede

Non è per nulla facile, oggi, trasmettere la fede, soprattutto alle nuove generazioni. I motivi sono tanti: il nostro contesto culturale abitato dal "tutto, adesso, subito", i sospetti e i dubbi contro tutto e tutti, il pessimismo, l'indifferenza generale, e via dicendo... Sarebbe però sbagliato non credere nella possibilità di trasmettere la nostra fede nell'amore di Dio, conosciuto e sperimentato in Gesù Cristo. È lui stesso che ci invita a incoraggiare le nuove generazioni ad aprirsi all'incontro con lui. Trasmettere il dono della fede è un impegno e un compito che ci riguarda tutti, nei differenti contesti e nelle diverse età della vita.

Certo, questo interroga anche la nostra fede, il nostro incontro quotidiano con il Crocifisso Risorto, il fidarci di lui e la reale disponibilità a fare nostra la sua proposta di vita. Anche a noi, come agli apostoli che, con umiltà e sincerità gli avevano chiesto: «Accresci in noi la fede!», Gesù dice: «Se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spostati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (Mt 17,20).

Ne siamo ben consapevoli: se è difficile credere in lui, mettere nelle sue mani la nostra vita perché egli ne sia il vero Signore, quanto più è arduo trasmettere la nostra fede povera agli altri. Eppure, nonostante tutto, noi riconosciamo in Gesù "Qualcuno" che è capace di comprendere, accogliere e condividere le sfide della vita. Per questo, come per ogni realtà bella e positiva, sentiamo la necessità di comunicare alle nuove generazioni la nostra fede, l'amore per l'ascolto della Parola di Dio, la fedeltà al Battesimo, la vita di comunione con il Signore nella preghiera e, soprattutto, nella partecipazione all'Eucaristia.

